

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

Seduta n. 360

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO
FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO
2006-2008 (n. 3614-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali
per l'anno finanziario 2006
(Tabella 13)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

3° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2005

Presidenza del presidente RONCONI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3614-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2006

(3613-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 12 e <i>passim</i>
BONGIORNO (AN)	5, 12
DE PETRIS (Verdi-Un)	6
MINARDO (FI)	12
PIATTI (DS-U)	9
* PICCIONI, <i>relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria</i>	3, 12, 13
VALDUCCI, <i>sottosegretario di Stato per le attività produttive</i>	13
VICINI (DS-U)	10, 12
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	15

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3614-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2006

(3613-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame congiunto. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3614-B (tabella 13) e 3613-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate alla Camera dei deputati alla tabella 13 del bilancio – stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prendendo atto dell'assenza del rappresentante del Governo, che è in arrivo, prego il senatore Piccioni di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

* PICCIONI, *relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, la manovra finanziaria per il 2006 e per il triennio 2006-2008 torna all'esame del Senato dopo un ampio e approfondito dibattito nel corso del quale sono state introdotte numerose e rilevanti modifiche al testo approvato in prima lettura, recepite nel maxiemendamento presentato dal Governo.

Trattandosi di un esame in terza lettura, mi soffermerò unicamente sulle innovazioni di più diretta competenza della Commissione, precisando sin d'ora che nel testo in esame sono comunque rimaste ferme le disposizioni di interesse del comparto primario già affrontate dalla Commissione in prima lettura.

Segnatamente, particolare rilievo assume il comma 42, che prevede l'applicazione dell'aliquota IVA al 10 per cento per l'energia elettrica per il funzionamento degli impianti irrigui, di sollevamento e di scolo delle acque, utilizzati dai consorzi di bonifica e di irrigazione.

La Camera dei deputati ha inserito una puntualizzazione al comma 367, che prevede la libera adesione ai distretti produttivi per talune categorie di imprese, ricomprendendo ora espressamente, oltre alle imprese agricole, anche quelle operanti nel comparto della pesca.

I commi 406 e 407 prevedono un'importante precisazione rispetto a quanto già disposto circa l'incremento delle risorse destinate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali del Ministero delle politiche agricole e forestali. Viene specificato che tra essi vanno ricompresi anche quelli inerenti all'attività dell'Ispettorato centrale repressione frodi.

Strettamente connesso appare altresì il comma 197 nel quale, nel corso dell'esame alla Camera, è stato ricompreso nelle deroghe al cosiddetto taglio degli straordinari anche il personale dell'Ispettorato centrale repressione frodi.

Il comma 415 prevede la possibilità per il CIPE di accantonare un'apposita riserva premiale, pari a 300 milioni di euro, per investimenti e per la gestione unitaria del servizio idrico integrato nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno.

Con riguardo, poi, alla materia dei biocarburanti, i commi 421 e 422 modificano la disciplina dell'esenzione del biodiesel dall'accisa, prevista dalla legge, nei limiti di un contingente annuo di 200.000 tonnellate: tale esenzione potrà essere accordata su autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, a seguito della sottoscrizione di appositi contratti nell'ambito di contratti quadro o intese di filiera.

Con riguardo, poi, al decreto con il quale vengono determinati i requisiti per partecipare al programma pluriennale nel cui ambito è inserita l'esenzione testé descritta, il comma 421 precisa, ora, che con il medesimo è altresì determinata la quota annua di biocarburanti di origine agricola da immettere al consumo sul mercato nazionale.

Gli importi non utilizzati, destinati al programma «bioetanolo» (si tratta di un programma di ricerca e sperimentazione del Ministero delle politiche agricole e forestali in campo bioenergetico), vengono destinati alla costituzione di un apposito Fondo per la promozione e lo sviluppo delle filiere agroenergetiche.

Il comma 423 stabilisce che la produzione e la cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali effettuate dagli imprenditori agricoli si considerano produttive di reddito agrario, in quanto attività connesse a quella principale.

Di differente oggetto risultano i commi 424 e 425, volti ad introdurre, in primo luogo, alcune modifiche al decreto-legge n. 203 del 2005, con particolare riguardo alle misure di contrasto alla diffusione del gioco illegale, ricomprendendo l'UNIRE tra gli enti per cui il Ministero dell'economia definisce le regole di raccolta delle scommesse.

Il comma 425 contiene una norma di interpretazione autentica circa l'utilizzo delle immagini delle corse ai fini della raccolta delle scommesse,

la cui remunerazione ha per oggetto i servizi di ripresa televisiva, con esclusione degli altri diritti relativi all'utilizzo delle immagini.

Il comma 426 autorizza la spesa massima di 3 milioni di euro al fine di razionalizzare gli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cultura gastronomica e della tutela delle produzioni tipiche: il Ministero delle politiche agricole e forestali è infatti autorizzato a partecipare a enti pubblici o privati a ciò finalizzati, anche attraverso l'acquisto di quote azionarie.

Al comma 427 è stata introdotta alla Camera dei deputati una correzione formale al decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, in ordine alla spesa per l'effettuazione dei controlli affidati ad Agecontrol S.p.A.

Ulteriore correzione, riferita al decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, è prevista dal comma 428 per quanto concerne l'ISMEA, con particolare riguardo al tema delle garanzie creditizie in agricoltura.

Merita inoltre di essere segnalato l'attuale comma 444, corrispondente al comma 451 del maxiemendamento approvato dalla Camera, nel quale è contenuta un'importante norma di interpretazione autentica riferita al testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità. Infatti viene ora stabilito che le indennità di occupazione costituiscono reddito imponibile e concorrono alla formazione dei redditi diversi se riferite a terreni ricadenti nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D: restano pertanto escluse le tipologie E, corrispondenti alle zone agricole. Al riguardo ricordo che sui lavori dell'alta velocità Torino-Milano e sull'allargamento dell'autostrada Torino-Milano, l'Agenzia delle Entrate aveva inviato degli accertamenti a quegli agricoltori che avevano ricevuto degli indennizzi per le occupazioni temporanee dei terreni posti a lato di queste opere per costruire depositi, strade e cantieri. L'Agenzia delle entrate intendeva tassare questi risarcimenti e inserirli nei redditi diversi. Tale pericolosa operazione viene scongiurata grazie a questo emendamento e pertanto il contratto che è stato stipulato tra il concessionario e gli agricoltori viene di fatto non inserito nei redditi diversi. Questi imponibili non saranno pertanto tassati, ridando così serenità a un comparto che si vedeva già espropriato dei terreni e, addirittura, inserire nei redditi diversi gli introiti ricevuti. Questo emendamento riesce a sanare questa situazione, non solo per il futuro, ma anche per il pregresso, perché trattasi di un'interpretazione autentica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

BONGIORNO (AN). Signor Presidente, intervengo brevemente facendo riferimento a talune comunicazioni contenute nella relazione.

L'estensione della disciplina in materia di distretti produttivi alle imprese della pesca è da accogliere con favore. Resta però, a mio parere, la perplessità circa una eccessiva farraginosità nel procedimento di formazione dei distretti e nell'attuazione e nella conduzione degli stessi.

L'impianto complessivo della manovra è comunque estremamente positivo e, se opportunamente gestito, potrà costituire una chiave di volta per lo sviluppo dell'impresa, soprattutto nel Mezzogiorno.

La seconda considerazione riguarda la produzione di energia da materia prima agricola. Considero con favore soprattutto l'aggancio di questo ramo del ciclo economico al concetto e all'istituto dei contratti quadro delle intese di filiera. Indubbiamente, la produzione di energia può comportare un nuovo sbocco economico per certe sovrapproduzioni, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia.

Sono stati previsti ulteriori stanziamenti per la cultura gastronomica e la promozione dei prodotti tipici. È positivo che si sia assegnato un altro sostegno al comparto agricolo e agroalimentare italiano, ma ritengo che ormai sia opportuno fare una riflessione complessiva su questa parte dell'economia agroalimentare.

Ritengo opportuno, in particolare, riflettere e confrontarsi sulla eventualità di modificare la disciplina delle denominazioni di origine protetta (DOP). Mi sembra infatti che, in considerazione delle nuove modalità organizzative dell'economia globalizzata, occorra valutare l'efficacia nel lungo periodo delle misure di sostegno per questo settore e prevedere nuovi indirizzi della politica agroalimentare italiana. Si tratta solo di una considerazione di carattere generale, ma credo che vada avviato un confronto sull'argomento, anche se mi rendo conto che ormai probabilmente dovrà essere rinviato alla prossima legislatura.

È importante il ruolo dell'ISMEA quale ente di garanzia per il comparto agricolo, però dovremmo capire qual è l'orientamento in sede di Unione europea sulle norme contenute nella legge n. 71 del 2005, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2005.

Desidero ora illustrare, signor Presidente, l'ordine del giorno 0/3613-B/1/9^a, di cui sono primo firmatario. Con esso si sottolinea che la 9^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame, per le parti di competenza, del disegno di legge finanziaria per il 2006, preso atto dei contenuti del testo approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato della Repubblica; rilevato che il testo in esame non contiene alcuna disposizione inerente il riordino del sistema previdenziale agricolo, né prevede alcuna norma per la regolamentazione del relativo pregresso contributivo; rilevato che tale mancata previsione risulta in contrasto con gli interessi degli agricoltori italiani; impegna il Governo ad adottare tempestivamente apposito provvedimento legislativo volto a riordinare il sistema previdenziale agricolo al fine di renderlo omogeneo a quelli vigenti negli altri Paesi dell'Unione europea, nonché a ridefinire il relativo pregresso contributivo.

Con queste considerazioni, dichiaro il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, le modifiche introdotte alla Camera – sia in Commissione, sia in Aula attraverso il maxiemendamento – non cambiano assolutamente il nostro giudizio negativo sulla manovra finanziaria nel suo complesso.

Rileviamo, tra l'altro, che sono state inserite alcune norme molto discutibili, su cui intendiamo richiamare l'attenzione anche in Commissione

bilancio e in Aula. Mi riferisco in particolare all'introduzione dell'ennesimo concordato fiscale preventivo anche per il 2003 e per il 2004, con cui si mantiene costante la linea di questo Governo, che ha contraddistinto tutte le sue politiche fiscali, peraltro in aperta contraddizione con il decreto fiscale che ha accompagnato il disegno di legge finanziaria, in cui per la prima volta in questi cinque anni il Governo aveva dato qualche segnale sulla lotta all'evasione fiscale. Con questo ennesimo concordato, invece, si reintroducono le stesse norme che in questi cinque anni hanno portato ad una diminuzione della lealtà fiscale del cittadino.

È stata introdotta inoltre una norma che noi Verdi giudichiamo estremamente pericolosa. Con l'espressione «sviluppo del turismo di qualità», in realtà, vengono introdotte norme con cui si consente che le concessioni delle spiagge e di altre aree demaniali siano finalizzate alla costruzione di strutture alberghiere, mettendo così a rischio la salvaguardia del nostro litorale e delle aree demaniali interessate. Passando ora ai profili più direttamente di competenza della nostra Commissione, noto che, mentre sul fronte della ricerca agricola siamo rimasti al punto di partenza (cioè non è stato fatto alcuno sforzo in più rispetto a quanto previsto nel testo originario), è stato introdotto un articolo per promuovere la ricerca nel campo delle biotecnologie, nell'ambito di appositi accordi di cooperazione scientifica e tecnologica stipulati con gli Stati Uniti d'America. A tale scopo viene costituito un apposito fondo, con una dotazione piuttosto cospicua di risorse. Segnalo che tra l'altro, all'onere per questo programma di sviluppo e di ricerca avanzata (a proposito del quale non si sa altro), si fa fronte attraverso il prelievo dal Fondo per le aree sottoutilizzate, al quale si era già fatto ricorso, nel testo originario della finanziaria, per l'agricoltura. Desidero quindi far notare come questo Fondo, ancora una volta, venga utilizzato per tutt'altro scopo.

Giudico positivamente l'estensione delle norme sui distretti alle imprese di pesca, ma segnalo che allo stesso tempo con il maxiemendamento è stata soppressa la previsione – già introdotta in Commissione alla Camera – di un'IVA speciale al 10 per cento per la pesca.

Sono state introdotti alcuni aggiustamenti con riferimento al biodiesel, per quanto riguarda l'esenzione dall'accisa, ma certo ci saremmo aspettati uno sforzo maggiore dal punto di vista del limite del contingente annuo, attualmente stabilito in 200.000 tonnellate. Credo che il quantitativo di 200.000 tonnellate sia assolutamente basso, rispetto a quello che era nel 2001, e pertanto chiedo che tale limite venga elevato.

La previsione della costituzione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle filiere agroenergetiche rappresenta certamente un elemento positivo. Il nostro approccio a politiche di questa natura è ancora però troppo timido e sappiamo – ne abbiamo discusso la scorsa settimana alla presenza del Ministro – che è fondamentale incentivare alcuni settori. Penso, ad esempio, alle forti potenzialità già espresse dalla filiera dello zucchero, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata.

La previsione della costituzione del Fondo è quindi positiva, ma sarebbe dovuta essere accompagnata dallo stanziamento di risorse più ade-

guate e anche dalla stesura di un piano di intervento triennale atto a programmare ed incentivare fortemente questo settore.

Non poteva poi ovviamente mancare il richiamo all'UNIRE (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine): ci saremmo stupiti se così non fosse stato e ci saremmo sentiti tutti quanti un po' orfani visto che l'UNIRE è sempre presente.

Ricollegandomi al ragionamento del senatore Bongiorno il quale, muovendo dalla disposizione di cui al comma 426, ha affermato l'esigenza di nuovi approfondimenti per valutare l'opportunità nel lungo periodo di politiche di sostegno alle produzioni tipiche, credo che sul fronte della valorizzazione del patrimonio agroalimentare del nostro Paese dobbiamo cercare di compiere un passo in avanti. Oltre ai prodotti DOP e IGP abbiamo infatti tutta una serie di altri prodotti, non certo minore, censita e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*: sto parlando dei prodotti PAT, che non hanno ricevuto alcun tipo di valorizzazione (anche attraverso il marchio) e alcun tipo di riconoscimento, se non un censimento da parte delle Regioni.

Credo sia poi opportuno adottare delle misure di tutela dei prodotti DOP, come la costituzione di un apposito Fondo atto a favorire il deposito di marchi di tutela nei registri operanti al di fuori dell'Unione Europea, specie alla luce dell'esito del Congresso dei ministri in sede WTO di Hong Kong (in occasione del quale, come si poteva prevedere, non si è registrato alcun progresso per quanto riguarda il registro multilaterale e, quindi, la possibilità di garantire le denominazioni). Ritenendo che dal *round* di Doha al Trattato non si realizzeranno in tempi brevi dei progressi, credo che in questa materia occorrerà compiere un ulteriore sforzo cominciando, ad esempio, da un intervento del Ministero a sostegno dei vari consorzi nel depositare i marchi negli altri continenti; è questo quanto sta accadendo per alcuni importanti consorzi di produzione del vino negli Stati Uniti.

Ancora una volta abbiamo seguito con molta attenzione in Commissione l'*iter* del disegno di legge finanziaria – certamente sottoscriveremo l'ordine del giorno presentato dal senatore Bongiorno – e rilevo che inizialmente questo provvedimento conteneva ben poche misure a sostegno del settore agricolo; anche le modifiche introdotte alla Camera dei deputati rappresentano ben poca cosa e certamente non contengono quelle disposizioni che noi pensavamo che l'ultima manovra finanziaria di questa legislatura dovesse prevedere.

Durante la discussione in prima lettura abbiamo delineato diverse proposte volte a fronteggiare la situazione, certamente non facile, dell'intero settore e per prevenire anche ulteriori crisi nel comparto in quanto la situazione a medio termine, come sappiamo ed evinciamo dai dati, non è certamente delle migliori. Dagli ultimi dati diffusi da EUROSTAT emerge, per esempio, che mentre in Europa il reddito delle imprese agricole è calato mediamente di circa il 6 per cento, in Italia la riduzione è del 9,6 per cento. Il Ministro ha annunciato misure, contenute in un prossimo decreto, volte alla riduzione dei costi di produzione, che sono aumentati

moltissimo, e all'apprestamento di una forte strumentazione per la ristrutturazione delle filiere. Sarebbe però stato opportuno che tali misure avessero trovato spazi all'interno del presente disegno di legge finanziaria che noi riteniamo quindi inadeguato e fortemente negativo.

Quanto alla vicenda del riordino dell'intero sistema previdenziale agricolo, osservo che sulla sistemazione del pregresso si era svolta una discussione nell'ambito della 5a Commissione del Senato; il tutto era poi stato rinviato al famoso maxiemendamento in Aula e poi, nuovamente, alla Camera dei deputati. Siamo di fronte, ancora una volta, alla politica delle illusioni e delle promesse mancate che si è riproposta però con un'aggravante. Segnalo infatti che la norma di cui al comma 7, dell'articolo 10 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, in forza della quale chi non è in regola con i versamenti contributivi non può usufruire dei finanziamenti europei è operante, dal momento che il cosiddetto decreto fiscale è stato, come sapete, convertito. Ci troviamo quindi oggi in una situazione ancora più grave rispetto a quella che ha caratterizzato l'esame del disegno di legge finanziaria in prima lettura perché in occasione della conversione del decreto il ragionamento fatto fu quello di non apportare modifiche in ragione dell'inserimento del riordino della materia e della sanatoria nel maxi emendamento così da avere una norma di garanzia (chi beneficia della sanatoria sa che poi non può più fare il furbo). Ho detto che ci troviamo in una situazione di seria difficoltà, e non solo nel Sud, in quanto il problema del riordino del sistema previdenziale agricolo riguarda l'intero Paese.

Per queste ragioni proporrei al senatore Bongiorno, anche nello stesso ordine del giorno testé presentato, di fare riferimento a questa situazione molto complicata.

La politica delle promesse e degli annunci che si risolve poi con l'adozione di provvedimenti di tale natura è ormai arrivata davvero al capolinea.

Per queste ragioni preannuncio, pienamente e con ancora più motivi, il voto contrario della mia parte politica.

PIATTI (*DS-U*). Signor Presidente, condivido le valutazioni espresse dalla senatrice De Petris, che sostanzialmente richiamano quanto già detto in occasione della prima lettura dei documenti di bilancio.

La critica di fondo è che nella manovra finanziaria non si riscontrano interventi tali da promuovere la competitività delle imprese agricole. Tale osservazione riguarda, per la verità, non solo il settore agricolo, ma anche altri settori. Se ampliamo la nostra analisi, possiamo notare quanto poco si sia fatto, ad esempio, per la questione del cuneo fiscale, mentre a nostro avviso si sarebbe dovuto intervenire con forza su questo aspetto, proprio per sostenere i consumi interni, favorire il rinnovo dei contratti di lavoro e aiutare le imprese ad abbassare i costi nell'immediato futuro.

La stessa situazione si presenta nel comparto agricolo, e lo stesso Ministro sembra se ne sia reso conto, dal momento che qui in Commissione ha proposto un Piano straordinario per il riordino delle filiere. Non ca-

priamo tuttavia perché tale progetto non sia stato inserito nella manovra finanziaria. Evidentemente non ci sono le risorse necessarie e si pensa di reperirle in altri modi. Ritengo però che questa sia un'ammissione evidente che la finanziaria non è servita allo scopo di dare più competitività alle imprese agricole. Dovremo pertanto cercare di rafforzare le filiere anche con i nuovi strumenti legislativi che sono stati previsti.

Ricordo al senatore Piccioni (dato che ha affrontato questo argomento nella relazione) che l'Ispettorato centrale repressione frodi sta chiudendo laboratori in grandi città come Milano e Bari. Proprio ieri parlavo con il direttore, il quale mi faceva presenti i tagli di stanziamenti che sono stati effettuati. Nonostante sia così attuale il tema della salubrità dei prodotti e della necessità dei controlli assistiamo ad un arretramento su questo fronte.

Si compie un passo indietro anche per quanto riguarda la ricerca, come è stato ricordato. Segnalo alla Commissione che alcuni istituti hanno visto ridotta la loro dotazione finanziaria al 60 per cento. A tale proposito, penso che la nostra Commissione dovrebbe sollecitare una iniziativa, soprattutto in un momento di vera e propria confusione come quello attuale. Infatti, il consiglio di amministrazione del Consiglio per la ricerca in agricoltura ha avanzato una proposta, che è stata bloccata dallo stesso Ministro. Ieri addirittura si parlava di una proposta del MIPAF e questo mi sembra assurdo anche da un punto di vista istituzionale, dal momento che il CRA deve godere di una sua autonomia: il Ministro può suggerire le linee da seguire, può esercitare i controlli, ma un'ingerenza maggiore è contraria al processo di autonomia che si è determinato con la nascita del CRA.

Ritengo condivisibile l'ordine del giorno presentato dal senatore Bongiorno, ma faccio presente che ormai sono ben quattro gli strumenti con cui si è cercato di impegnare il Governo ad affrontare il problema della previdenza agricola. Sembra che il nuovo obiettivo del Ministro sia il cosiddetto decreto mille proroghe, ma ormai è evidente che ci sono resistenze di natura finanziaria, e forse anche di merito, in altri Dicasteri. È per questo motivo che non si riesce ad affrontare tale questione, la cui importanza – per il Sud, ma non solo – è evidente, anche per tutte le connessioni che la senatrice De Petris ha ricordato. Riteniamo grave che non si sia dato seguito alle parole spese ed agli impegni assunti in prima lettura.

Per queste ragioni (ma potrei citarne tante altre) riteniamo che la manovra finanziaria sia ampiamente insufficiente e quindi ribadiamo il nostro voto contrario.

VICINI (*DS-U*). Signor Presidente, i colleghi che mi hanno preceduto hanno puntualizzato con estrema chiarezza quali sono i punti critici di questa manovra, sulla quale, già in prima lettura, abbiamo espresso un giudizio estremamente negativo, poiché essa – come ha detto il collega Piatti – non garantisce lo sviluppo e non promuove la capacità produttiva

dell'impresa agricola, che si trova in uno stato di sofferenza al Nord, al Centro e al Sud.

Una manovra che sfiora i 27 miliardi di euro avrebbe dovuto riservare ben altro trattamento ed impostazione programmatica al comparto primario, in coerenza con la sua rilevanza economica nella nostra economia e alla luce dei recenti provvedimenti dell'Unione europea, a volte tanto bistrattata, che ha restituito un minimo di certezza al settore, almeno nel medio-lungo periodo.

Le modifiche introdotte dalla Camera apportano alcuni miglioramenti, ma questi sono insufficienti a dare certezza al mondo agricolo, alle imprese agricole e alla nostra economia.

Esprimo apprezzamento sia per la norma sull'IVA al 10 per cento per l'energia elettrica, sia su quella che estende alle imprese di pesca la possibilità di partecipare ai distretti produttivi. Quella dei distretti produttivi è un'impostazione programmatica che, se applicata in maniera adeguata, può restituire vigore a specifici settori, come quello delle denominazioni di origine protetta più avanzate. Mi riferisco in particolare al parmigiano reggiano e al grana padano, al comparto del latte nel suo complesso, al settore del prosciutto, inteso come filiera del suino e delle carni, nonché a tutte quelle DOP e IGP, come diceva la senatrice De Petris, di cui l'Italia è ricca e di cui bisogna cominciare concretamente a farsi carico. Siamo profondamente delusi dalle enunciazioni fatte perché, quando si entra nel vivo delle scelte strategiche, constatiamo che il settore agricolo non viene tenuto in adeguata considerazione.

Giudico positivo anche quanto previsto ai commi 406 e 407 del disegno di legge finanziaria per la valorizzazione dell'Ispettorato centrale repressione frodi. Considerando gli accadimenti degli ultimi tempi, era veramente opportuno un passo in questa direzione.

Valutiamo favorevolmente lo stanziamento di 300 milioni di euro per l'attuazione di investimenti e la gestione unitaria del servizio idrico integrato nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno, anche se purtroppo questi fondi sono insufficienti, secondo i risultati dell'indagine svolta da questa Commissione in materia.

Concordo con quanto ha detto la collega De Petris sulla questione dei biocarburanti: si tratta di un settore importante, soprattutto tenendo conto che già da quest'anno il 50 per cento della bieticoltura se ne va e che l'unica alternativa pare essere quella di andare in questa direzione. E' pertanto positivo l'aver posto il problema, ma questo va affrontato con più coraggio e forza.

Quanto alla questione relativa all'UNIRE, ritengo questa sia diventata quasi una barzelletta. Non ho in proposito nulla da dire perché si tratta di un argomento ormai affrontato sotto tutti i punti di vista.

Accolgo con soddisfazione, anche sul piano personale, la misura di cui al comma 426 la quale prevede lo stanziamento di 3 milioni di euro per interventi a sostegno della promozione, dello sviluppo e della diffusione della cultura gastronomica, della tutela delle produzioni tipiche e

della ricerca nel campo agroalimentare: ciò può costituire un punto di svolta per il turismo, anche nel Meridione d'Italia.

Come potete constatare, l'opposizione cui appartengo esprime valutazioni favorevoli quando le misure sono positive. Permangono però dei problemi: penso, ad esempio, al tema del pregresso tributario in ordine al quale si continua a compiere delle mere enunciazioni.

La conclusione che possiamo trarre dal complesso dalla manovra finanziaria la quale, lo ricordo, assume un rilievo fondamentale per l'immediato e per il futuro è che, a fronte di alcuni provvedimenti positivi (tre o quattro), ancora una volta non è stata attribuita al settore primario la rilevanza che esso merita, nonostante le indicazioni, spesso positive e condivisibili, che in questa Commissione molti colleghi e lo stesso Presidente hanno posto all'attenzione del Governo.

Concludendo, sottolineo l'esigenza di un maggior pragmatismo, di una maggiore concretezza e anche di un più elevato grado di unità complessiva di intenti. Non ci stiamo infatti probabilmente rendendo conto che se continuiamo a tirare la corda questo settore, fondamentale per l'intera economia, arriverà ad uno stato di sofferenza assai pericoloso e preoccupante.

Sull'ordine del giorno del collega Bongiorno, pur ritenendo che vi sia la possibilità di un suo miglioramento, anche a nome del mio Gruppo parlamentare, dichiaro che lo sosterrò in quanto ne condividiamo lo spirito.

BONGIORNO (AN). Accolgo le modifiche proposte dalla senatrice De Petris e riformulo l'ordine del giorno già illustrato nel senso indicato.

VICINI (DS-U). Signor Presidente, aggiungo la firma all'ordine del giorno 0/3613-B/1/9^a (testo 2).

MINARDO (FI). Signor Presidente, aggiungo la firma all'ordine del giorno 0/3613-B/1/9^a (testo 2).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

* PICCIONI, *relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, ho preso atto delle considerazioni dei colleghi e ritengo che molte critiche formulate dai rappresentanti dell'opposizione siano ingenerose, pur riconoscendo che si poteva fare di più. Si può fare di più, però, se ci sono le possibilità e le risorse.

Colgo l'occasione della replica per richiamare quanto di positivo è stato introdotto alla Camera dei deputati.

Mi riferisco anzitutto al comma 78, il quale prevede l'autorizzazione allo stanziamento di 200 milioni di euro per 15 anni, a decorrere dall'anno 2007. All'interno di tale comma è stato puntualizzato che per le misure di realizzazione del Programma nazionale degli interventi nel settore idrico,

con riguardo alla prosecuzione delle opere infrastrutturali, l'autorizzazione è prevista nella misura di ben il 25 per cento delle risorse disponibili.

Questa modifica è molto importante e positiva. Nel maxiemendamento al disegno di legge finanziaria approvato dal Senato, grazie al Ministro, si era riusciti ad inserire, tra i finanziamenti autorizzati, quello per la prosecuzione delle opere irrigue approvate dal CIPE con la delibera 27 maggio 2005, n. 74; parte di questi 200 milioni di euro doveva quindi servire a completare il programma già approvato dal CIPE.

Nel testo approvato dalla Camera non si fa più riferimento alla delibera del CIPE, ma auspichiamo che gli interventi in essa previsti vengano reinseriti in un eventuale programma futuro. E' però importante e fondamentale che il 25 per cento delle risorse disponibili sia riservato allo sviluppo del settore idrico con notevoli ricadute sul settore agricolo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal senatore Bongiorno e sottoscritto da buona parte dei componenti della Casa delle Libertà, il parere, anche alla luce delle considerazioni espresse dai rappresentanti dell'opposizione, non può che essere favorevole. E' indispensabile, dopo tante enunciazioni e discussioni, provvedere al riordino del sistema previdenziale agricolo. Ben vengano le parole del Ministro il quale vorrebbe inserire questo riordino, nel prossimo decreto mille proroghe. Per il momento è opportuno approvare questo ordine del giorno così da indicare che tale argomento è importante e che è necessario arrivi nei prossimi giorni o mesi a definizione.

Concludo ribadendo il parere favorevole all'ordine del giorno 0/3613-B/1/9^a (testo 2) e sottolineando che alla Camera sono state introdotte modifiche che hanno arricchito una manovra finanziaria che già dedicava attenzione al comparto primario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno 0/3613-B/1/9^a (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è approvato, all'unanimità, l'ordine del giorno 0/3613-B/1/9^a (testo 2)).

* PICCIONI, *relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, ho redatto un rapporto favorevole, secondo le indicazioni che ho formulato nella mia esposizione introduttiva, relativamente allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Comunico che lo schema di rapporto favorevole sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole sulla tabella 13 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvato.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 9,55.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO
DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
E FORESTALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 (DISEGNO DI
LEGGE N. 3614-B TABELLA 13) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3613-B

(Estensore: PICCIONI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto con favore che è stato previsto un contributo annuale per interventi infrastrutturali, nel cui ambito sono autorizzati gli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla legge n. 443 del 2001 e le misure di realizzazione del programma nazionale degli interventi nel settore idrico, relativamente alla prosecuzione degli interventi infrastrutturali di cui all'articolo 141 della legge n. 388 del 2000, nella misura del 25 per cento delle risorse disponibili;

valutata altresì positivamente l'introduzione di una norma di interpretazione autentica riferita al Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità, che esclude le tipologie corrispondenti alle zone agricole da quelle le cui indennità di occupazione costituiscono reddito imponibile, e pertanto concorrenti alla formazione di redditi diversi;

formula un rapporto favorevole.

Sen. PICCIONI, *estensore*

ORDINI DEL GIORNO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 3613-B

0/3613-B/1/9^a

BONGIORNO, SALERNO, SPECCHIA, TOFANI, MORSELLI, TATÒ, PACE, MUGNAI,
FORLANI, PICCIONI, OGNIBENE

La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame, per le parti di competenza, del disegno di legge finanziaria per il 2006,

preso atto dei contenuti del testo approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato della Repubblica;

rilevato che il testo in esame non contiene alcuna disposizione inerente il riordino del sistema previdenziale agricolo, né prevede alcuna norma per la regolamentazione del relativo pregresso contributivo;

rilevato che tale mancata previsione risulta in contrasto con gli interessi degli agricoltori italiani;

impegna il Governo:

ad adottare tempestivamente apposito provvedimento legislativo volto a riordinare il sistema previdenziale agricolo al fine di renderlo omogeneo a quelli vigenti negli altri Paesi dell'Unione europea, nonché a ridefinire il relativo pregresso contributivo.

0/3613-B/1/9^a (testo 2)

BONGIORNO, SALERNO, SPECCHIA, TOFANI, MORSELLI, TATÒ, PACE, MUGNAI,
FORLANI, PICCIONI, OGNIBENE, MINARDO, VICINI

La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame, per le parti di competenza, del disegno di legge finanziaria per il 2006,

preso atto dei contenuti del testo approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato della Repubblica;

rilevato che il testo in esame non contiene alcuna disposizione inerente il riordino del sistema previdenziale agricolo, né prevede alcuna norma per la regolamentazione del relativo pregresso contributivo;

sottolineato che tale mancata previsione risulta in contrasto con gli interessi degli agricoltori italiani;

ribadito altresì che tale mancata previsione appare ancora più grave, tenuto conto che è stata da poco convertita in legge anche la dispo-

sizione di cui al comma 7, dell'articolo 10 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, relativo all'obbligo che subordina, anche per il settore primario, l'erogazione alle imprese dei benefici e delle sovvenzioni comunitarie al pieno adempimento di tutti gli obblighi contributivi;

impegna il Governo:

ad adottare tempestivamente apposito provvedimento legislativo volto a riordinare il sistema previdenziale agricolo al fine di renderlo omogeneo a quelli vigenti negli altri Paesi dell'Unione europea, nonché a ridefinire il relativo pregresso contributivo.
